

CNEL

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

ASSEMBLEA

24 febbraio 2005 – ore 11.30

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente
2. Schema di osservazioni e proposte sulla politica dei redditi cooperativa e sviluppo regionale
3. Proposte di convenzione di ricerca
4. Varie ed eventuali

**CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA
E DEL LAVORO**

ASSEMBLEA

Bozza di resoconto stenografico

24 febbraio 2005

CNEL ASSEMBLEA DEL 24 FEBBRAIO 2005

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LARIZZA

PRESIDENTE. Chiedo scusa per lo spostamento dell'orario di inizio dell'Assemblea, ma sono stato ricevuto dal Presidente della Repubblica alle ore 10 e quindi ho dovuto spostare l'orario della riunione di questa mattina.

Vorrei iniziare la nostra Assemblea, certo di interpretare il pensiero di tutte le parti sociali, degli esperti e delle forze economiche, associandomi esplicitamente e pubblicamente all'appello molto forte e molto sentito che ha pronunciato ieri il nostro Presidente della Repubblica a proposito del rapimento della giornalista cittadina italiana Giuliana Sgrena che, come voi sapete, è in mano dei rapitori dal 4 febbraio di questo anno. Proprio per la particolare rappresentanza di questa Assemblea, penso che sia la sede adatta per poter esprimere, a nome di tutti voi, lo stesso appello che con voce alta e chiara ha rivolto il Presidente della Repubblica per una liberazione immediata della nostra concittadina.

L'ordine del giorno, come avete visto, è composto da pochi punti. Prima di passare ai singoli argomenti, dobbiamo procedere alla lettura del verbale precedente.

SAI. A proposito dell'ordine del giorno, signor Presidente, vorrei essere rassicurato del fatto che quando si tratterà il punto numero 2, a proposito degli schemi di osservazioni e proposte, siano anche recuperati quelli che ha presentato la mia Commissione e che per un disguido tecnico non sono stati inseriti nel dossier.

PRESIDENTE. Di questo parlerà il relatore quando sarà il momento.

SAI. Il mio intervento è a proposito dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Credo che il consigliere Sai si riferisca alle richieste di presa in considerazione che mi sono state consegnate questa mattina, da presentare all'Assemblea per l'approvazione. Ne parleremo quando arriverà il momento. Ancora siamo alla lettura del verbale.

SAI. Volevo essere solo rassicurato.

PRESIDENTE. Non può essere rassicurato su un ordine del giorno che dipende, fra l'altro, da chi ne ha la responsabilità. Quando arriverà quel momento se ne parlerà. Stia tranquillo.

SAI. Sono rassicurato, grazie.

PRESIDENTE. Invito il consigliere segretario a dare lettura del verbale della seduta precedente.

(FRISELLA, segretario, ne dà lettura)

PRESIDENTE. Poiché non si fanno osservazioni, il verbale si intende approvato.
Passiamo all'ordine del giorno.

Oggi le mie comunicazioni si limiteranno ed alcune informazioni: sono stato invitato dalla Commissione finanze del Senato per esprimere il parere del CNEL sulle politiche fiscali, o su una parte di esse. La tesi che ho formulato è riassumibile in poche parole. Se esistono le condizioni per un secondo modulo delle riduzioni fiscali, queste dovranno essere concentrate sulle famiglie e sul reddito fisso. Ciò significa, non un intervento generale sui percettori di reddito, ma un intervento mirato su

quella parte della popolazione che ha subito la maggiore erosione del reddito dal 2002 in poi. Ho inoltre allegato una serie di tabelle che forniscono dati ufficiali a supporto della tesi della erosione speciale del reddito fisso nel nostro Paese.

Il 15 febbraio scorso abbiamo svolto in questa sede un convegno internazionale con la Società Geografica Italiana. Chiunque vi abbia partecipato (alcuni consiglieri lo hanno fatto) ha potuto constatare l'elevato livello scientifico del convegno e soprattutto i riconoscimenti che ci sono stati tributati per aver prodotto, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarte, l'atlante delle infrastrutture, che, ripeto, è un prodotto unico nel nostro Paese.

Terzo argomento informativo: il 4 febbraio 2005 (vi è stato consegnato il testo) il Parlamento ha approvato in via definitiva la legge 11 riguardante le norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione Europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari. L'articolo 7 di questa legge riguarda la partecipazione delle parti sociali e delle categorie produttive alle decisioni relative alla formazione degli atti comunitari.

Questo articolo riguarda nuovi compiti previsti dalla legge per il CNEL su queste materie, conseguentemente colloca in una cornice diversa l'incontro semestrale con il Ministro delle Politiche Comunitarie che resta titolare del confronto che però dovrà essere obbligatoriamente collocato nel contesto della nuova legge.

E' infatti previsto che il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delle Politiche Comunitarie trasmettano al CNEL i progetti e gli atti riguardanti materie di particolare interesse economico e sociale connessi alle attività dell'Unione Europea.

In questa nuova realtà legislativa lunedì 28 prossimo si terrà il tradizionale incontro-confronto con il ministro Buttiglione. Parteciperanno, oltre al ministro Buttiglione, il Commissario Europeo Franco Frattini, il ministro Baccini e il vice-ministro Baldassarre. E' ancora incerta la partecipazione del Ministro degli Affari Esteri.

Sarà un confronto di merito e sarà impostato secondo un ordine del giorno che, a differenza della volta scorsa, consentirà alle parti sociali di esprimere compiutamente il loro punto di vista alla presenza dei Ministri del nostro Governo.

Questo è l'ultimo punto di questa mia breve introduzione.

L'appuntamento dunque è al prossimo 28 febbraio prossimo rispetto al quale credo che sia opportuna ed interessante una nostra partecipazione.

Esaurita la prima fase delle comunicazioni, come è consuetudine, c'è la possibilità di intervenire se qualcuno lo richiede.

Poiché nessuno domanda di parlare, passiamo all'esame dei singoli punti dell'ordine del giorno. Il primo punto all'ordine del giorno reca "Politica dei redditi, cooperative e sviluppo regionale e schema di osservazioni e proposte". Non è stato indicato il relatore e comunque credo che sarà il consigliere Vanni.

Avete nella vostra cartellina tre richieste fuori sacco. Io le ho viste come voi questa mattina e non sono state nemmeno esaminate in sede di Ufficio di Presidenza. Essendo però richieste di "presa in considerazione" e quindi riguardanti l'autorizzazione dell'assemblea affinché si lavori su questi temi, ciascun componente dell'assemblea avrà tutto il tempo per intervenire sui singoli punti discussi dato che si dovranno tradurre in documenti di osservazioni e proposte.

Pertanto, se non ci sono obiezioni, prima di iniziare ad esaminare il documento di osservazioni e proposte, vi leggo i titoli delle prese in considerazione; poi vi chiederò di votare, in modo da poter autorizzare la Commissione a procedere.

Il primo titolo è: "presa in considerazione di un testo di osservazioni e proposte sulla costruzione di indicatori per lo sviluppo sostenibile in Italia".

Il secondo titolo è "presa in considerazione di un testo di parere sulla relazione annuale sullo stato della sicurezza stradale".

Il terzo titolo è "presa in considerazione di un testo di osservazioni e proposte su percorsi di sviluppo per le piccole imprese del terziario di mercato".

Tali richieste di presa in considerazione sono avanzate tutte dalla sesta Commissione. All'autorizzazione dell'assemblea seguirà in Commissione lo studio per tradurre i temi in documenti di osservazioni e proposte.

(Metto ai voti le tre proposte di presa in considerazione. Le proposte sono approvate all'unanimità)

Segue l'esame del documento "politica dei redditi, cooperative e sviluppo regionale, schema di osservazioni e proposte".

Il relatore è il consigliere Vanni a cui affido la solita, ripetuta e, spero non inutile, raccomandazione relativa ai tempi che sono sempre dieci minuti.

La parola al consigliere Vanni.

VANNI. Presidente e colleghi del Consiglio, lo schema di osservazione e proposte che oggi è sottoposto alla valutazione dell'assemblea sulla politica dei redditi e lo sviluppo regionale è il naturale completamento dello schema di osservazioni e proposte del 2001 sulla distribuzione del reddito e la politica dei redditi concertata e ancora delle osservazioni e proposte conseguenti al rapporto di monitoraggio sui patti sociali per lo sviluppo realizzati a livello regionale in forma destrutturata come forma strutturata.

Con la riforma nel titolo quinto della Costituzione, con i traguardi stabiliti dalla politica di Lisbona, che oggi viene riproposta dalla commissione Barroso in termini sempre più stringenti e credibili, con la politica dei fondi strutturali propri degli obiettivi 1, 2 e 3, le regioni divengono un punto centrale per lo sviluppo territoriale, quindi nazionale e per una politica dei redditi di tipo cooperativo.

Uno studio che è a vostra disposizione sullo schema di osservazioni e proposte evidenzia i modelli di politica dei redditi possibili, gli effetti delle politiche dei redditi attuate negli anni novanta, la distribuzione della ricchezza, la distribuzione del reddito nelle regioni italiane nel periodo 1995-2002, i differenziali di inflazione e produttività.

La politica dei redditi nel complesso dell'intera economia, conseguente agli accordi 1993-1998, ha prodotto, come a tutti è noto, una decelerazione della crescita sia del costo del lavoro per unità di prodotto standard sia per l'unità di prodotto nel quinquennio 1996-2000. Nel 2001-2002 si registra una inversione di tendenza che, a partire dalla decelerazione nella crescita del valore aggiunto, mostra un aumento del costo del lavoro sia per u.l.a. dipendente che per unità di prodotto, ma in presenza di moderati tassi di crescita delle retribuzioni. Si ripropone quindi con forza la problematica dell'aumento di competitività del sistema e della necessità di investimenti privati e pubblici sull'innovazione di processo e di prodotto.

Qualsivoglia politica dei redditi venga perseguita nel medio periodo, è importante rilevare gli effetti che essa ha prodotto sulla ricchezza netta delle famiglie. Citando il rapporto della Banca d'Italia, i lavoratori autonomi con indice 201 nel 1991 sono passati ad un indice 191 nel 2002. I lavoratori dipendenti con indice 101 sempre nell'anno 1991, sono passati ad un indice 92.3 nel 2002. Il 5% delle famiglie che possedeva il 27% della ricchezza nel 1991, passa al 32% nel 2002, l'1% delle classi agiate che aveva il 9% nel 1991, passa al 13% nel 2002.

L'oggetto principale di questo documento è la definizione di osservazioni e proposte per nuovi obiettivi della politica dei redditi che appaiano in grado di accompagnare la crescita ed i processi di sviluppo tipici di ciascuna realtà regionale. Appare quindi evidente l'importanza di un'analisi disaggregata di medio periodo.

I dati analizzati mostrano un sorprendente ed omogeneo legame esistente tra la produttività totale per u.l.a. ed i redditi di lavoro dipendente sempre per u.l.a..

Tutte le regioni, sia quelle in ritardo sia quelle più sviluppate, dalla Calabria alla Lombardia, evidenziano una relazione diretta fra produttività e costo del lavoro con un differenziale massimo del

39% fra di esse, evidentemente tenendo conto che in alcuni casi addirittura il salario di fatto è inferiore al salario contrattuale, il che indica gli andamenti della situazione. Inoltre non si riscontra un legame tra i livelli di produttività e l'utilizzazione del lavoro dipendente. Prevalgono quindi le caratteristiche del sistema produttivo sia in termini di comparto che di organizzazione della produzione che infine di tecnologie impiegate e di dimensioni delle imprese.

Esaminando i differenziali di inflazione e di produttività appare chiaro che nelle regioni in cui è stata più alta la crescita della produttività come Molise, Calabria, Marche, Puglia, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato incrementi al di sotto della media nazionale. La variazione ai prezzi al consumo risulta quindi soprattutto dipendente da variabili di sistema quale la struttura distributiva, la vicinanza ai mercati di produzione e dal grado di concorrenzialità dei mercati al dettaglio.

La riduzione dei differenziali dei tassi di produttività, è quindi l'obiettivo da perseguire in termini di sviluppo come in termini retributivi. Verificata l'assenza di uno stretto legame fra crescita della produttività e tasso di inflazione, si produce di fatto nel Paese un diverso potere di acquisto del potere dipendente come delle famiglie.

Risulta quindi cruciale in questo contesto il ruolo delle regioni e delle autonomie locali. Una politica dei redditi di tipo cooperativo ha sempre più bisogno di accordi che vorrei chiamare quadrangolari, i quali sono delineati sulla carta solo nel 1998. L'obiettivo di un riequilibrio verso l'alto di detti livelli di produttività delle singole regioni impone la rivisitazione del ruolo dei governi locali e dei governi regionali. Ai temi tradizionali degli investimenti e dell'occupazione vanno uniti i temi del controllo dei tassi di inflazione sul territorio, così come le politiche fiscali, il costo dei servizi e la loro efficienza.

Appare evidente che in un Paese con una situazione come quella italiana, il quale deve ancora rientrare nei livelli comunitari per il rapporto debito-P.I.L., una politica dei redditi cooperativa deve trovare anche conseguenti momenti decentrali.

I nuovi statuti regionali e i patti sociali per lo sviluppo sembra si stiano indirizzando in questa direzione, anche se spesso, come abbiamo già visto, non c'è coerenza fra detti fatti e la programmazione e i bilanci regionali. Il fine della ricerca e delle osservazioni e proposte conseguenti è solo quello di evidenziare temi e problemi da risolvere se si vuole mettere in essere, come è necessario, una rinnovata politica dei redditi cooperativa. Spetta alle parti sociali determinare il ruolo della contrattazione e i suoi livelli.

Ciò vale sul piano del potere di acquisto delle famiglie e sul piano di rinnovate politiche di sviluppo coerenti con la stessa revisione della politica di Lisbona.

PRESIDENTE. Il consigliere Vanni ha esposto i contenuti del documento che comunque avete ricevuto con largo anticipo. Se non ci sono richieste di intervento sui contenuti né proposte di emendamento, metto ai voti il documento in esame.

(Il documento è approvato all'unanimità)

Seguono ora alcune proposte di convenzione di ricerca.

Passiamo all'esame della prima proposta di convenzione con l'Istituto Tagliacarne. Sapete che questo tema della manutenzione del nostro Atlante delle infrastrutture era stato indicato nella relazione fra le priorità. Su questo punto ha chiesto di parlare il consigliere Matteucci. Ne ha facoltà.

MATTEUCCI. Dalla lettura del testo della proposta vedo che non si tratta solo della manutenzione dell'Atlante che ovviamente va fatta, ma anche di un tentativo di verificare, diciamo così, la banca dati statistiche del CNEL. Volevo solo segnalare che dal 28 ottobre il CNEL fa parte del SISTAN, cioè del sistema statistico nazionale al quale ovviamente facciamo normalmente riferimento per le banche dati. Mi sembra molto interessante – poi chi di dovere lo valuterà – l'ipotesi che la banca dati del CNEL

aggiunga a banche statistiche ufficiali sistemi di indicatori; infatti elaborare indicatori su base statistica è una delle cose più utili per varie attività. Però vorrei segnalare il fatto che nel rapporto fra il CNEL e l'Istituto Tagliacarne dovrebbe essere trovata una forma che lo inserisca in coerenza con il fatto che, essendo membri del SISTAN, partecipiamo alla elaborazione del programma triennale dello stesso, sia per singoli settori che in generale. Quindi bisogna evitare di creare una condizione per cui ci sia una qualche contraddizione. Il problema che sollevo riguarda pertanto il modo in cui la ricerca dovrà essere coordinata fra CNEL e Tagliacarne.

PRESIDENTE. Spero che il dottor Comes abbia seguito tutto l'intervento, altrimenti sarà illustrato a parte. Siamo perfettamente d'accordo sull'esigenza della coerenza fra i nostri atti e la nostra collocazione nel SISTAN, per evitare contraddizioni di qualsivoglia natura. Fra l'altro per il SISTAN e per il CNEL c'è proprio il dottor Comes.

Ha chiesto di parlare il consigliere Bollino. Ne ha facoltà.

BOLLINO. Vorrei raccomandare, ancorché da singolo studioso, che nel futuro, avendo questo livello di aggregazione territoriale l'ambito regionale e provinciale, così come rappresentato, il CNEL studiasse modi e forme di scendere a livello almeno dei sistemi locali di lavoro che è un porzionamento del territorio nazionale di grande rilevanza ed importanza per il prosieguo della politica economica, istituzionale, regionale, di salario e di lavoro (trattandosi di un sistema locale di lavoro), che ormai fa parte della frontiera della ricerca su più versanti. Quindi se vogliamo essere la frontiera, questa non è più aggiornato in un certo senso rispetto a quello che l'accademia, gli studiosi, i centri di ricerca stanno facendo nel paese. La mia era una segnalazione pro futuro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Capo. Ne ha facoltà.

CAPO. Cogliendo le riflessioni sia del collega Matteucci sia del collega Bollino e quindi condividendo pienamente l'esigenza di un opportuno coordinamento anche nel quadro complessivo del SISTAN, volevo ricordare e segnalare che per le materie di competenza della terza Commissione le proiezioni delle valutazioni statistiche per quanto riguarda una serie di argomenti che sono elencati nella documentazione che ci viene sottoposta è già in atto, anche se è da perfezionare ulteriormente. Però sia sotto il profilo del mercato del lavoro sia sotto altri profili di interesse lavoristico questo processo è già in corso, direi con un apprezzabile grado di approfondimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Frisella. Ne ha facoltà.

FRISELLA. Signor presidente, mi asterrò su questa delibera per il seguente motivo: avendo in qualche modo avuto cognizione del contenuto di questo atlante sulle infrastrutture ho acquisito – sbaglierò e se la grande maggioranza dell'assemblea lo approverà, vuol dire che ho sbagliato io – la convinzione della inutilità di questo atlante. Inutilità per un motivo: perché entriamo in un aspetto (ripeto, è una specie di autocritica quella che muovo) che ha più del catastale che non una funzione promozionale reale rispetto ad obiettivi che possono anche essere condivisibili. Francamente resto perplesso che proprio il CNEL debba prendersi sulle spalle un onere che personalmente penso non gli sia proprio. Comunque, ripeto, sono perplesso che se mi vengono chiarite probabilmente mi convinceranno che la maggioranza ha ragione, io ho torto e quindi devo ricredermi e riesaminare la mia opposizione.

PRESIDENTE. Se non ci sono altre richieste di intervento, passiamo al voto.

(La proposta è approvata con un voto di astensione)

Passiamo ai punti successivi dell'ordine del giorno. Sapete che l'Istituto nazionale di coordinamento per l'inserimento degli stranieri ha all'interno del bilancio del CNEL una propria collocazione con un finanziamento mirato a questo scopo. Sono state presentate due proposte di ricerca che realizzano la continuità con ciò che abbiamo fatto.

La prima riguarda l'implementazione del sito con i dati statistici sull'immigrazione aggiornati al 2004. Soggetto affidatario CARITAS Italiana.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto ai voti la proposta.

(E' approvata all'unanimità)

La successiva proposta di ricerca riguarda il quarto rapporto sugli indici di inserimento territoriale degli immigrati. Soggetto affidatario CARITAS Italiana.

Poiché nessuno domanda di parlare, metto ai voti la proposta.

(E' approvata all'unanimità)

Abbiamo in questo modo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno.
La seduta è tolta.

C N E L
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro

Assemblea

Seduta del 24 febbraio 2005

Consiglieri

ABETE	Giancarlo
ACCORNERO	Marco Enrico
AIUTO	Giovan Battista
ALECCI	Emanuele
ALESSANDRINI	Giorgio
ANGELETTI	Luigi
ANNIBALDI	Paolo
BARONCI	Sergio
BEDONI	Paolo
BELLOTTI	Massimo
BOBBA	Luigi
BOCCA	Bernabò
BOCCHINI	Augusto
BOLLINO	Carlo Andrea
BONELLA	Sandro
BORDINI	Massimo
BOTTA	Floriano
BRINI	Federico
BROGGI	Danilo Oreste
BULLERI	Luigi
CALABRESE	Carmelo
CAPO	Giuseppe
CARLONI	Anna Maria

Asiuto

Emanuele

Giorgio

Luigi

Paolo

Sergio

Paolo

Massimo

Luigi

Bernabò

Augusto

Carlo Andrea

Sandro

Massimo Bordini

Floriano

Federico

Danilo Oreste

Luigi Bulleri

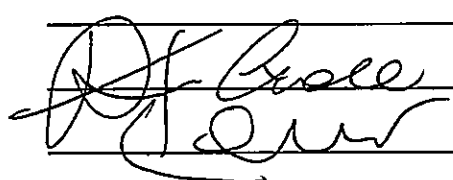
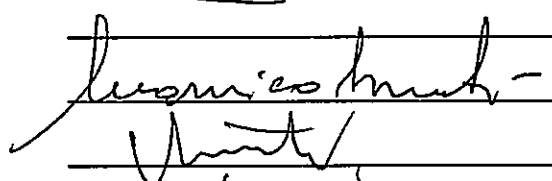
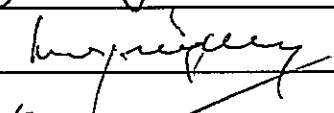
Carmelo

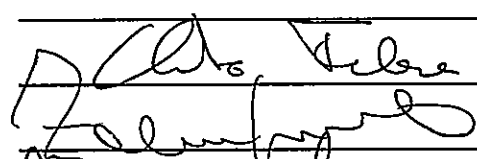
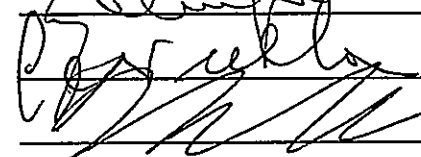
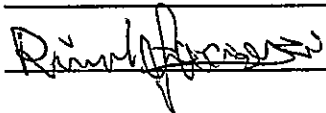
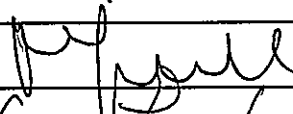
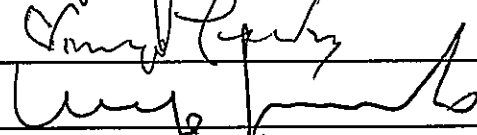
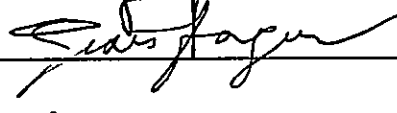
Giuseppe

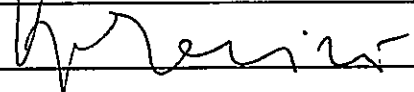
Anna Maria

CETICA
COCCHERI
CONFALONIERI
COROSSACZ
COSTA
CROCE
DEGNI
DEL BOCA
DONATI
DORE
DUJANY
D'ULIZIA
EPIFANI
FADDA
FALASCA
FALCUCCI
FRISELLA
GALATI
GALLI
GAROSCI
GENNARI
GENTILE
GERVASIO
GESMUNDO
GIANFAGNA
GIANNINI
GIORGETTI
GIRALDI
GORINI

Stefano
Marco
Roberto
Anna
Silvia
Amedeo
Sandro
Lorenzo
Manrico
Francesco
Cesare
Luciano
Guglielmo
Rinaldo
Claudio
Giancarlo
Salvatore
Rocco Domenico
Giampaolo
Riccardo
Angelo
Michele
Vincenzo
Vincenzo
Andrea
Luigi
Carlo
Aitanga
Albino



GOTTERO

GRILLI DI CORTONA

GUALACCINI

GUIDOTTI

LAGOSTENA

LAPADULA

MACCIOTTA

MAGLIARO

MARINO

MARTINO

MARTONE

MATTEUCCI

MINCATO

MINELLI

MIRONE

MORESE

MOROCUTTI

MUSI

NACCARELLI

NAPOLEONE

NIGI

OLINI

ONADO

ORRICO

PACETTI

PACI

PAPI

PASQUALI

PATRIARCA

Carlo

Pietro

Gian Paolo

Maria

Gianfranco

Beniamino

Giorgio

Giovanni

Luigi

Nicola

Antonio

Renato

Vittorio

Raffaele

Antonino

Raffaele

Gianfranco

Adriano

Sandro

Delio

Marco Paolo

Gabriele

Marco

Gaetano

Massimo

Agostino

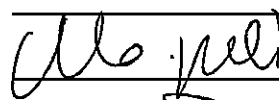
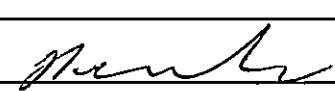
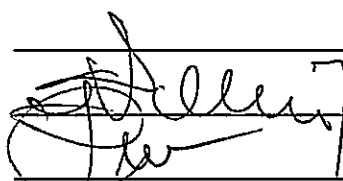
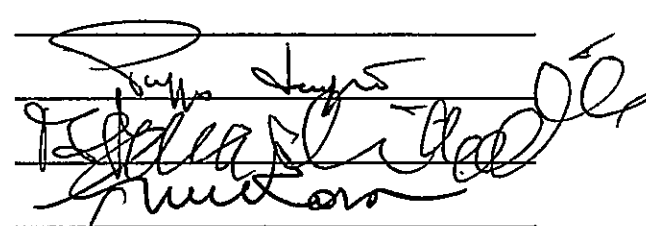
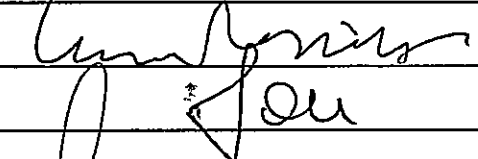
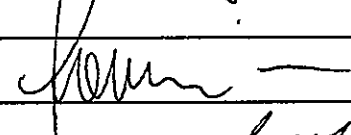
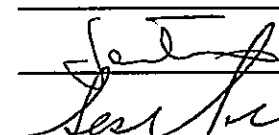
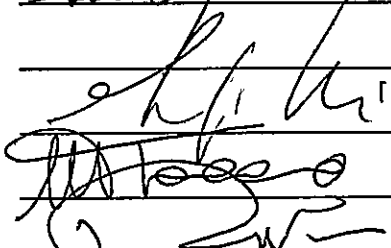
Omero

Franco

Edoardo

Carlo
Pietro
Gian Paolo Gualaccini
Maria
Gianfranco
Beniamino
Giorgio
Giovanni
Luigi
Nicola
Antonio
Renato
Vittorio
Raffaele
Antonino
Raffaele
Gianfranco
Adriano
Sandro
Delio
Marco Paolo
Gabriele
Marco
Gaetano
Massimo
Agostino
Omero
Franco
Edoardo

PATTA	Gian Paolo
PATUELLI	Antonio
PERASSO	Giuseppe
PERINI	Fulvio
PERLI	Benito
PERONI	Carlo
PEZZONI	Daniele
PEZZOTTA	Savino
PILLITTERI	Carmelo
PIU	Francesco
PLAJA	Renato
PORRO	Nicola
PUGLISI	Giuseppe
PUPPO	Sergio
RANGONI MACHIAVELLI	Beatrice
ROSA	Giuseppe
ROSSITTO	Corrado
SAI	Mario
SANGALLI	Carlo
SANSONETTI	Guido
SANTALCO	Benito
SANTORELLI	William
SANTORO	Francesca
SCALFARO	Antonino
SORTINO	Sebastiano
SPALLANZANI	Ivano
TOCCO	Marcello
VANNI	Raffaele
VENTURI	Marco Giuseppe


 WERASSI


 Pepe Perantoni
 Nick Per...



 Luigi




20/1/2012
14/1/2012
13/1/2012

VERONESE

ZAFFI

ZOLLA

Silvano

Maurizio

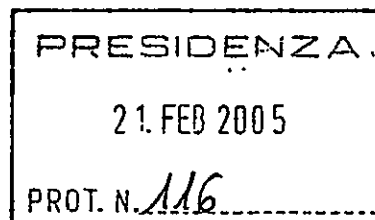
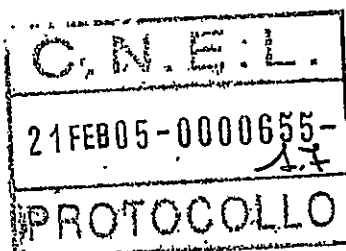
Michele

Silvano

M. Zolla

+39 90 6514578

ING. GIUSEPPE PUGLISI
VIA UGO BASSI N.31
98123 - MESSINA



Messina, 21/02/05

*Copie a:
dr. Centonze
dr. Lemes
f*

SPETT.LE C N E L

Alla c.a. del Presidente
Dott. Pietro Larizza
Vs. Fax 06/3692417

e p.c. **Sig.ra Ventrella**
Vs. Fax 06/3692299

Caro Presidente,

sono spiacente di non poter partecipare ai lavori dell'assemblea convocata per il giorno 24 febbraio c.a. poiché impegnato nella Consulta dei Presidenti di Confindustria a Maranello indetta per lo stesso giorno della nostra assemblea.

*Cordiali saluti.
P. Puglisi*

CONFCOOPERATIVE

COPERTINA FAX

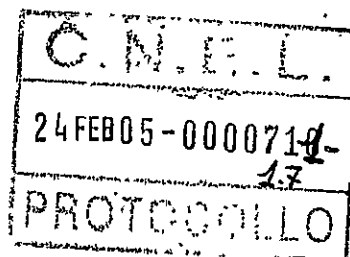
A:

DOTT. PIETRO LARIZZA
PRESIDENTE CNEL

DA:

DOTT. LUIGI MARINO
PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE

dr. Larizza
[Signature]



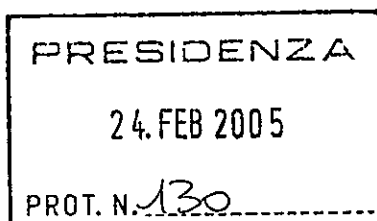
FAX: 06 3692417
TELEFONO:

DATA: 23/02/2005**PAGINE INCLUSA LA COPERTINA: 1****RIF MITTENTE: 06 68000349**

Causa imprevisto concomitante impegno, sono
impossibilitato a partecipare ai lavori dell'Assemblea Cnel di
domani giovedì 24 febbraio p.v..

Cordialmente.

f.to Luigi Marino



CONFCOOPERATIVE - BORGO S. SPIRITO N. 78 - 00193 ROMA
CENTR. 06/680001 DIR. 06/68000348-349

.Ora Ricezione 23.Feb. 18:03